

# Il PD che ancora riesce a vincere: i flussi fra primo e secondo turno a Milano e Bologna

---

Aldo Paparo e Matteo Cataldi

21 giugno

Come abbiamo mostrato altrove (Maggini in questo volume), queste elezioni comunali sono state avare di soddisfazione per il PD. Particolarmente i ballottaggi. Ci sono però alcuni contesti in cui il centrosinistra è riuscito a mantenere l'amministrazione cittadina nonostante il clima generale piuttosto sfavorevole. In questo ambito, le città più importanti sono certamente Milano e Bologna, entrambe conquistate in ballottaggi dal sapore bipolare contro il centrodestra (e quindi con gli elettori del M5S nel ruolo di terzo incomodo).

Attraverso l'analisi dei flussi elettorali possiamo indagare i comportamenti tenuti al secondo turno dai diversi elettorati (e da quelli del Movimento in particolare), e comprendere quindi con maggiore precisione come si siano venuti determinando questi esiti certo non difficili da prevedere fino ad un paio di settimane fa, ma tutt'altro che scontati alla luce di quanto accaduto altrove, a cominciare da Torino.

Iniziando dal più popoloso dei due casi analizzati, la capitale del Nord, Milano, la Tabella 1 mostra con chiarezza come il successo di Sala sia soprattutto il frutto di una significativa rimobilitazione di astenuti del primo turno (6%).

Parisi ha riportato a votare una porzione maggiore dei propri elettori al primo turno (92%), e fa segnare un ingresso diretto da Sala, ma troppo poco arriva dal M5S per potere ribaltare il risultato alla luce delle scelte di astenuti ed elettorati minori che hanno preferito Sala.

Particolarmente interessante è proprio verificare il comportamento al secondo turno degli elettori del M5S. Contrariamente a quanto avvenuto per gli elettori di centrodestra quando il ballottaggio vedeva di fronte PD e M5S (che hanno votato e l'hanno fatto per il Movimento), almeno nel caso milanese gli elettori del M5S sono stati poco interessati alla scelta fra Sala e Parisi. Infatti, 9 su 10 si sono astenuti. La piccola porzione che ha votato sembra avere preferito Parisi in ragione di 3 a 1 su Sala, come peraltro anticipato dal candidato del Movimento a Milano, Corrado.

Tab. 1 – Milano: *Destinazioni* al secondo turno degli elettorati del primo turno.

	Rizzo (SX) 1°turno	Sala (CSX) 1°turno	Parisi (CDX) 1°turno	Corrado (M5S) 1°turno	Altri 1°turno	Astensione 1°turno
Sala	91	92	0	3	58	6
Parisi	0	8	97	9	41	1
Astensione	9	0	3	88	1	93
Totale	100	100	100	100	100	100

Così, Parisi pesca poco al di fuori del proprio bacino del primo turno: l'unico ingresso rilevante è proprio quello dal rivale, che pesa il 7% del suo elettorato al secondo turno. Sala invece ottiene oltre un quinto dei propri voti da elettori che non lo avevano scelto al primo turno: la metà di questi si erano astenuti.

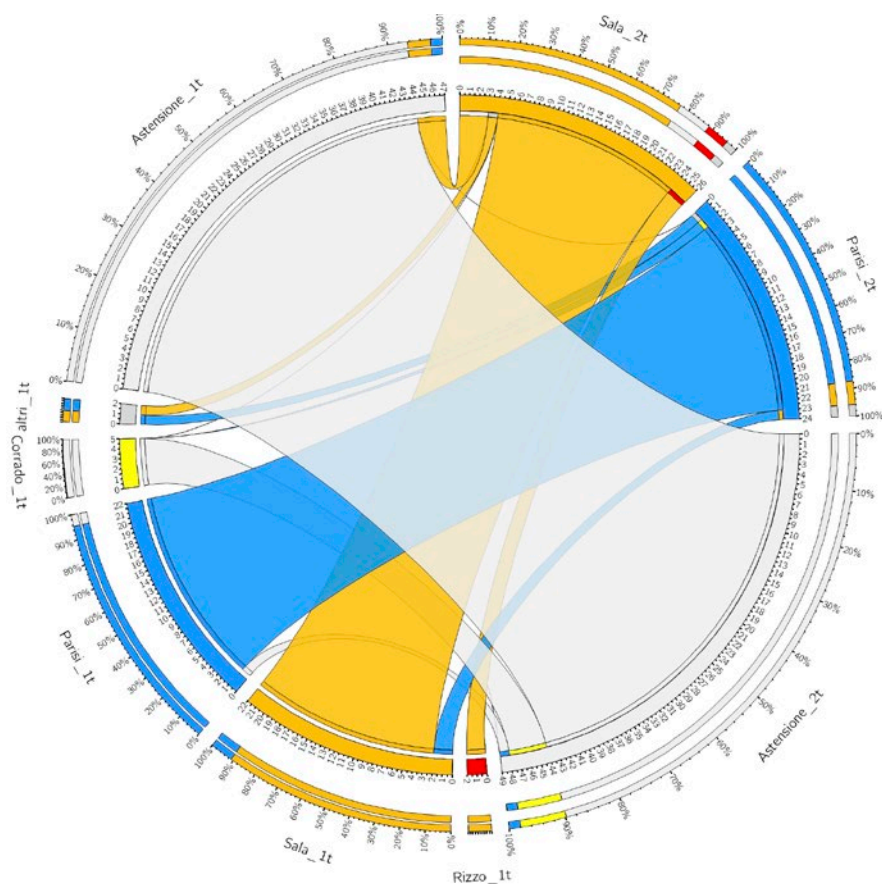
Tab. 2 – Milano: *Provenienze* al primo turno degli elettorati del secondo turno.

	Rizzo (SX) 1°turno	Sala (CSX) 1°turno	Parisi (CDX) 1°turno	Corrado (M5S) 1°turno	Altri 1°turno	Asten- sione 1°turno	Totale
Sala	7	78	0	1	5	10	100
Parisi	0	7	86	2	3	1	100
Astensione	0	0	1	10	0	88	100

La Figura 1 consente di avere una rappresentazione immediata dei diversi bacini elettorali e dei loro comportamenti. Si vede chiaramente come decisivi per il successo di Sala siano le bande arancioni in ingresso dal non voto del primo turno e dalla sinistra, in una elezione che altrimenti sarebbe stata perduta per via dei passaggi diretti verso Parisi.

Venendo al secondo caso considerato, Bologna, l'analisi dei flussi mostra un quadro pericolosamente vicino a quello di Torino (Paparo e Cataldi in questo volume), piuttosto che a quello di Milano. Qui infatti le seconde preferenze del terzo incomodo, in questo caso il M5S, hanno decisamente penalizzato il centro-sinistra a favore del suo avversario. Infatti oltre la metà degli elettori di Bugani (M5S) hanno votato, e hanno scelto la Borgonzoni su Merola in ragione di 4 a 1. Ciò appare particolarmente interessante alla luce della analisi sul primo turno, che mostravano come il grosso dell'elettorato di Bugani provenisse dal centro-sinistra di cinque anni fa (D'Alimonte, Cataldi e Paparo in questo volume). Di

Fig. 1 – Milano: Matrice dei flussi fra primo e secondo turno.



fronte alla scelta fra centrodestra e centrosinistra sembrano oggi avere preferito il primo.

Ancora più netto il risultato fra gli elettori di Bernardini (candidato ufficiale del centrodestra nel 2011 e in corsa nel 2016 con una civica di area centrista). Questi hanno votato tutti e preferito la Bergonzoni in misura di 7 a 1.

Merola si salva grazie al buon tasso di fedeltà dei propri elettori del primo turno (90%, con nessun passaggio diretto alla rivale), e alla preferenza accordatagli dal non marginale insieme degli elettori di candidati minori al primo turno. Ma soprattutto, ciò che ha consentito a Merola di riuscire a vincere pur in quadro simile a quello che ha portato alla sconfitta Fassino a Torino, è stata la maggiore forza relativa del centrosinistra nel capoluogo emiliano, ovvero il più ampio margine di vantaggio su cui poteva contare al primo turno.

La Borgonzoni ha invece mantenuto tutti i suoi elettori e fatto segnare anche una lieve ma significativa rimobilitazione dal non voto.

Tab. 3 – Bologna: *Destinazioni* al secondo turno degli elettorati del primo turno.

	Merola (CSX) 1°turno	Bernardini (CENTRO) 1°turno	Borgonzoni (CDX) 1°turno	Bugani (M5S) 1°turno	Altri 1°turno	Astenzione 1°turno
Merola	90	13	0	11	86	0
Borgonzoni	0	87	100	45	0	2
Astenzione	10	0	0	45	14	98
Totale	100	100	100	100	100	100

La Tabella 4, che riporta la composizione percentuale in termini di bacini al primo turno degli elettorati del secondo turno, mostra come Merola sia stato comunque più capace di Fassino ma anche di Sala di pescare al di fuori dei propri voti del primo turno. Infatti, oltre un quarto dei suoi voti sono nuovi: quasi tutti in entrata dai candidati minori.

La Bergonzoni invece ottiene il 44% dei propri voti non da suoi elettori del primo turno. Quelli in ingresso dal bacino di Bernardini sono poco più numerosi di quelli di Bugani: rispettivamente, poco meno di un quarto dell'elettorato totale della Bergonzoni al secondo turno, contro poco meno di un quinto.

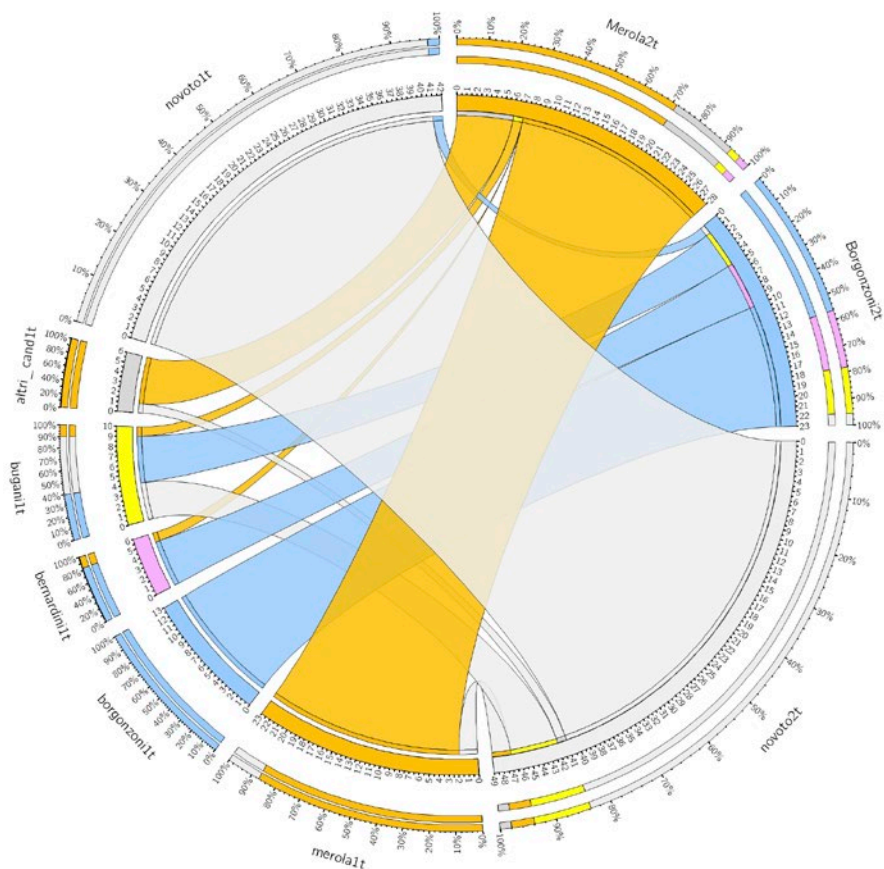
Tab. 4 – Bologna: *Provenienze* al primo turno degli elettorati del secondo turno.

	Merola (CSX) 1°turno	Bernardi- ni (CEN- TRO) 1°turno	Borgonzo- ni (CDX) 1°turno	Bugani (M5S) 1°turno	Altri 1°turno	Asten- sione 1°turno	Totale
Merola	73	3	0	4	20	0	100
Borgon- zoni	0	23	56	19	0	3	100
Astenzione	5	0	0	9	2	85	100

La Figura 2 riassume tutte le scelte degli elettori fra primo e secondo turno. Consente di visualizzare come la Bergonzoni abbia fatto il pieno negli elettorati di Bernardini e Bugani, mentre per Merola decisivo è stato il consenso degli elettori di altri candidati al primo turno.

In conclusione, l'elemento più interessante emerso nei flussi nei due casi considerati riguarda gli elettori del M5S. Nella scelta al ballottaggio fra candidati di centrosinistra e centrodestra, sembrano avere preferito questi ultimi. In misura

Fig. 2 – Bologna: Matrice dei flussi fra primo e secondo turno.



molto minore, però, di quanto non abbiano fatto gli elettori del centrodestra di fronte alla scelta fra centrosinistra e M5S (vedi Torino). In realtà, sia a Bologna che a Milano, la porzione più grande di elettori del Movimento del primo turno ha deciso di astenersi; ed anche fra quanti hanno votato, il centrosinistra ha raccolto un 20/25% dei voti, molto di più che non a Torino.

### Riferimenti bibliografici

Cataldi, M., Emanuele, V. e Paparo, A. (2012), 'Elettori in movimento nelle Comunali 2011 a Milano, Torino e Napoli', *Quaderni dell'Osservatorio Elettorale*, 67(1), pp. 5-43.  
 Goodman, L. A. (1953), 'Ecological regression and behavior of individual', *American Sociological Review*, 18, pp. 663-664.

- Maggini, N. (2016), 'Il quadro riassuntivo dei ballottaggi: arretramento del PD, avanzata del centrodestra e vittorie storiche del M5S', in V. Emanuele, N. Maggini e A. Paparo (a cura di), *Cosa succede in città? Le elezioni comunali 2016*, Dossier CISE (8), Roma, Centro Italiano Studi Elettorali.
- Mannheimer, R. (a cura di) (1993), *Quale mobilità elettorale? Tendenze e modelli. La discussione metodologica sui flussi elettorali*, Milano, Franco Angeli.
- D'Alimonte, R. Cataldi, M., e Paparo, A. (2016), 'Il M5S avanza pescando dal centrosinistra: i flussi elettorali a Milano e Bologna' in Emanuele, V., Maggini, N. e Paparo, A. (a cura di), *Cosa succede in città? Le elezioni comunali 2016*, Dossier CISE (8), Roma, Centro Italiano Studi Elettorali.
- Paparo, A. e Cataldi, M. (2016), 'La mutazione genetica porta all'estinzione? I flussi elettorali fra primo e secondo turno a Torino', in Emanuele, V., Maggini, N. e Paparo, A. (a cura di), *Cosa succede in città? Le elezioni comunali 2016*, Dossier CISE (8), Roma, Centro Italiano Studi Elettorali.

*Nota metodologica: le analisi dei flussi elettorali qui mostrate sono state ottenute applicando il modello di Goodman corretto dall'algoritmo Ras ai risultati elettorali delle 1.248 sezioni del comune di Milan e delle 445 sezioni del comune di Bologna. Il valore dell'indice VR è pari a 3,8 nel primo caso e 1,6 nel secondo.*